IL TIRRENO
LUCCA

Un hangar per la Folgore Tassignano in allarme

Spunta l'ipotesi di un nuovo capannone per ospitare le attrezzature dei parà
Il comitato paesano teme ripercussioni sotto il profilo dell'impatto ambientale

di Nicola Nucci
CAPANNORI

«Fare chiarezza sul nuovo progetto della Folgore a Tassignano»: la richiesta, accompagnata da una certa preoccupazione, è sollevata dal comitato paesano che si rivolge al Comune e al sindaco Menesini, dopo che è spuntata l'ipotesi di realizzare un hangar di 25 metri per accogliere un pallone frenato destinato ai lanci e alle esercitazioni dei paradutisti. La struttura sarebbe collocata nell'area del demanio militare adiacente all'aeroporto, non lontano dalle abitazioni e visibile dal centro del paese.

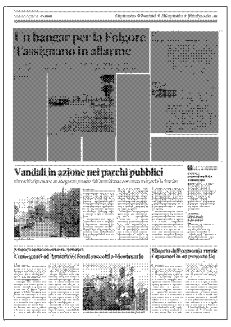
«Gli abitanti di Tassignano sono giustamente in ansia, anche per l'assenza di informazioni più precise al riguardo alla realizzazione nella zona di competenza dell'esercito del nuovo hangar – dicono i rappresentanti del comitato paesano di Tassignano – c'è il timore che questa struttura comporti delle ripercussioni negative per il paese sul fronte dell'impatto ambientale e dell'aumento del traffico militare nel centro abitato della frazione».

Dubbi e preoccupazioni emerse durante la riunione del Comitato Paesano. Nel corso dell'incontro è stato sottolineato anche il fatto che «la frazione convive da svariati decenni in modo positivo con i militari che si addestrano nell'area di loro pertinenza, l'unica area a verde adiacente al paese rimasta intatta, ma proprio per questo è necessario continuare a conciliare positivamente le esigenze di salvaguardia della vivibilità espresse dalla popolazione con quelle di carattere militare».

Il comitato paesano di Tassignano lancia un appello al sindaco di Capannori: «Lo invitiamo con forza, in veste sia di autorità amministrativa che di primo rappresentante della comunità locale, a farsi promotore nelle sedi competenti delle opportune iniziative per fare chiarezza sul progetto in questione e salvaguardare il corretto assetto del territorio e la vivibilità della frazione. Intanto ci sarà una costante vigilanza per tutelare le giustificate richieste della comunità tassignanese».

La Folgore ha informato il Comune, il quale avrebbe manifestato perplessità anche per motivi di sicurezza. L'hangar infatti sarebbe visibile anche dalla vicina autostrada e potrebbe distrarre gli automobilisti incuriositi dall'avveniristica struttura. Intanto, in attesa di sviluppi sul progetto, continuano a fiorire discariche abusive di rifiuti generici nella zona militare. «Qualche anno fa – ricorda il comitato – le varie vie di accesso alla vasta area verde furono bloccate con l'installazione da parte dell'esercito di sbarre metalliche assicurate da lucchetti, proprio per evitare il continuo via vai di veicoli non autorizzati e l'abbandono sistematico di rifiuti. Una soluzione che purtroppo non si è rivelata efficace e alle ex baracche dei pastori e gli spogliatoi del vecchio campo sportivo hanno continuato ad accumularsi pile di rifiuti. La presenza di queste discariche mette ogni giorno in pericolo la salute delle persone che vivono a poche centinaia di metri di distanza».

L'ingresso dell'aeroporto di Capannori



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO
LUCCA

IL FUTURO DELL'AEROPORTO

Nodo gestione da risolvere per lo scalo

L'aeroporto di Tassignano, dopo che il tribunale di Lucca ha respinto la procedura di concordato preventivo, è chiuso per le attività di volo. E questo era cosa nota. Nessun aereo – in sintesi – può decollare e atterrare. Ma questo non significa che lo scalo sia deserto. Non c'è infatti nessuno stop per le attività delle società che hanno sede nell'area. È il caso per esempio, come già evidenziato in un altro servizio del nostro giornale pochi giorni fa, del bar e ristorante dell'aeroporto. «Vorremo fare chiarezza ed evitare malintesi – spiegano i gestori dell'attività di ristorazione – siamo regolarmente aperti, anche perché è vero che l'aeroporto è chiuso, ma ci sono tante società e aziende che sono presenti e proseguono la loro attività". Tra queste Zefiro, Aviotica, Sima ed European Aircrane. Per il resto però sulla pista c'è un silenzio spettrale dopo il fallimento della società di gestione. Intanto il curatore fallimentare presenterà istanza per l'esercizio provvisorio. Se il giudice esprimerà parere favorevole proseguirà la gestione temporanea della vecchia società. Per questa continuazione sarà necessario anche il via libera del comitato dei creditori. In caso di risposta negativa dal tribunale potrebbero essere le associazioni operanti nell'aeroporto a chiedere la gestione parziale della struttura per riaprirla nel più breve tempo possibile. Le associazioni dovrebbero rispettare alcuni parametri e garantire alcuni servizi come l'antincendio, la pulizia e manutenzione della pista e il taglio dell'erba. Una gestione che sarebbe comunque provvisoria, in attesa del bando europeo di Enac. I tempi però non si annunciano brevi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.